



Indice

CSRD e *standard di sostenibilità*

- EFRAG Q&A Platform
- CSRD: proposta di decisione della Commissione europea
- IAASB: FAQ su ISSA 5000

Regolamento *Disclosure*

- Report 2023 delle ESA sulla *disclosure* volontaria dei PAI

Regolamento *Tassonomia*

- EU taxonomy stakeholder request mechanism

Ulteriori aggiornamenti

- Iniziative della Commissione europea per ridurre il *reporting burden*
- Rapporto IVASS su Rischi da catastrofi naturali e di sostenibilità
- Pubblicazioni studi ESMA in tema ESG
- Paper ICMA su *greenwashing*
- Revised Single Programming Document 2024-2026 di EIOPA

CSRD e *standard di sostenibilità*

EFRAG Q&A Platform

L'EFRAG ha lanciato, il 24 ottobre scorso, una piattaforma per raccogliere e rispondere alle domande di *preparer* e *stakeholder* in materia di implementazione degli *European Sustainability Reporting Standard* (ESRS).

Le domande possono essere inviate on-line tramite un apposito form predisposto da EFRAG, nel quale – oltre alla domanda – deve essere inserita anche la motivazione della rilevanza della domanda per un'ampia categoria di *stakeholder*, dovendo avere le domande presentate carattere generale e non individuale. Nel *form* deve essere anche specificata la risposta ritenuta corretta e le motivazioni sottostanti, nonché possibili soluzioni alternative.

Le domande ricevute verranno classificate da EFRAG in cinque diverse categorie:

- i) categoria 1 – questioni che necessitano chiarimenti sui contenuti degli attuali ESRS;
- ii) categoria 2 – questioni che necessitano *implementation guidance* o esemplificazioni;
- iii) questioni che necessitano emendamenti agli ESRS o ulteriori futuri *standard*;
- iv) questioni al di fuori del mandato di EFRAG (ad esempio interpretazioni legali);
- v) questioni che non rispettano i criteri richiesti (ad esempio per mancanza di interesse generale).

EFRAG provvederà a fornire risposte alle domande di categoria 1, mentre per le domande di categoria 2 e 3 verrà considerata l'inclusione nei futuri programmi di lavoro, in base alla loro priorità. Infine, le domande di categoria 4 e 5 verranno rigettate.

Le domande e le risposte verranno pubblicate – in forma anonima - sul sito EFRAG. Non è prevista una scadenza per l'invio delle domande e i tempi di risposta attesi sono di 10-12 settimane.

CSRD: proposta di decisione della Commissione europea

La Commissione europea (CE) ha reso pubblica, il 17 ottobre scorso, [una proposta di decisione](#) volta ad emendare la direttiva *Accounting*, così come modificata dalla *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD), relativamente alla tempistica di adozione degli *standard* di rendicontazione di sostenibilità settoriali e per paesi terzi. Sulla base della proposta, la scadenza per l'adozione viene rimandata di due anni, dal 30 giugno 2024 al 30 giugno 2026.

Successivamente, in data 24 ottobre, la CE ha aperto una [call for feedback](#) sulla proposta, al fine di ricevere il parere degli *stakeholder* sulla stessa. La consultazione sarà aperta fino al 19 dicembre prossimo.

IAASB: FAQ su ISSA 5000

L'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB), facendo seguito alla pubblicazione il 2 agosto scorso della proposta di *International Standard on Sustainability Assurance* (ISSA) 5000, ha reso disponibile – il 25 ottobre - [il documento di Frequently Asked Question \(FAQ\)](#) "*The Application of Materiality by the Entity and the Assurance Practitioner*", al fine di aiutare gli *stakeholder* ad orientarsi sul nuovo *standard* proposto.

Le FAQ affrontano diverse tematiche, tra le quali l'applicazione del concetto di materialità in ambito di *reporting* di sostenibilità e *assurance*, la definizione di doppia materialità e come debba essere considerato il processo di materialità di un'impresa durante la fase di *assurance*.

Regolamento Disclosure

Report 2023 delle ESA sulla disclosure volontaria dei PAI

Il 28 settembre scorso, le Autorità europee di vigilanza (EBA, EIOPA ed ESMA - ESA) hanno pubblicato il loro [secondo Report annuale sull'entità della disclosure volontaria dei Principal Adverse Impacts](#), secondo quanto previsto dall'art. 18 del SFDR.

Il *Report* evidenzia come, nonostante la misura della *compliance* vari in modo significativo tra *financial market participants* e tra giurisdizioni, sia possibile rilevare un complessivo miglioramento nell'applicazione della *disclosure* volontaria rispetto allo scorso anno, che risulta anche più facilmente rintracciabile sui siti *web*. Un ambito che necessita di miglioramenti è dato invece dalla spiegazione, non ancora completa e soddisfacente, della mancata considerazione dei PAI.

Regolamento Tassonomia

EU taxonomy stakeholder request mechanism

La *Platform on Sustainable Finance* (PSF), insieme alla Commissione europea (CE), ha istituito uno [stakeholder request mechanism](#) sulla Tassonomia.

In particolare, è stato predisposto un questionario attraverso il quale gli *stakeholder* possono suggerire nuove attività economiche da aggiungere alla Tassonomia, basandosi su evidenze tecnico/scientifiche, oppure proporre revisioni degli attuali criteri di vaglio tecnico per le attività già ad oggi incluse nella Tassonomia.

Il meccanismo resterà in piedi su base continuativa. Saranno però fissate delle “*cut-off date*” nelle quali estrarre i questionari arrivati fino a quel momento per iniziare a considerarli. La prima data prevista è quella del 15 dicembre prossimo.

La PSF, insieme alla CE, deciderà poi il grado di priorità da dare alle varie proposte. Nel 2024 verrà pubblicata una sintesi delle proposte ricevute, completate dall’analisi svolta dalla PSF in merito e dalle eventuali conseguenti raccomandazione alla CE.

Ulteriori aggiornamenti

Iniziative della Commissione europea per ridurre il *reporting burden*

La Presidente della Commissione europea (CE), Ursula von der Leyen, aveva annunciato l’intenzione di ridurre il *reporting burden* per le imprese del 25%. In questa ottica, nel [Work Programme 2024 della CE](#) – pubblicato il 17 ottobre scorso – sono state inserite alcune iniziative in tal senso, elencate in dettaglio nell’*Annex II*.

La CE ha, inoltre, lanciato [una call for evidence](#) sulla razionalizzazione dei *reporting requirement*, al fine di identificare quali requisiti potrebbero essere eliminati o razionalizzati senza inficiare l’efficacia e gli obiettivi della normativa di riferimento. La scadenza per l’invio delle risposte è il 28 novembre prossimo.

Rapporto IVASS su Rischi da catastrofi naturali e di sostenibilità

IVASS ha pubblicato, il 18 ottobre scorso, il “[Rapporto 2023 Rischi da catastrofi naturali e di sostenibilità](#)”, che contiene i risultati del primo monitoraggio dei rischi da catastrofi naturali e di sostenibilità condotto dall’Autorità sulle compagnie italiane lo scorso anno.

Il Rapporto presenta, in particolare, i risultati riferiti ai profili di *governance* indagati nel monitoraggio, alle coperture assicurative dei rischi catastrofali e agli investimenti ecosostenibili. Il Rapporto si sofferma inoltre sulla questione della qualità dei dati del monitoraggio.

Il monitoraggio verrà ripetuto con cadenza annuale (la scadenza per l’invio della seconda edizione è stata il 31 ottobre) e, conseguentemente, anche il rapporto verrà aggiornato annualmente.

Pubblicazioni studi ESMA in tema ESG

L’*European Securities and Markets Authority* (ESMA) ha pubblicato, in data 2 ottobre, lo studio “[ESG names and claims in the EU fund industry](#)” che analizza l’utilizzo di termini collegati ai fattori *environmental*, *social* e *governance* (ESG) nei nomi e nella documentazione relativa ai fondi d’investimento dell’UE.

Lo studio rappresenta uno dei passi compiuti dall’Autorità nella lotta al *greenwashing*, una delle priorità chiave della sua *Sustainable Finance Strategy*.

Il 6 ottobre l’ESMA ha inoltre pubblicato lo studio *“The European sustainable debt market – do issuers benefit from an ESG pricing effect?”*, che analizza, nell’ambito del mercato europeo del debito sostenibile, l’esistenza di un effetto prezzi ESG (c.d. *“greenium”*) tra diverse tipologie di strumenti di debito *sustainable-labelled*.

Entrambi gli studi e le loro risultanze sono stati presentati dall’Autorità in un *webinar* pubblico tenutosi il 18 ottobre scorso.

Paper ICMA su *greenwashing*

L’*International Capital Market Association* (ICMA) ha pubblicato, in data 10 ottobre, il *paper “Market integrity and greenwashing risks in sustainable finance”* nel quale sviluppa ulteriormente le proprie analisi delle preoccupazioni legate al *greenwashing* nel mercato della finanza sostenibile, da una prospettiva globale, attraverso riferimenti a ricerche esterne ed interne e formulando raccomandazioni di alto livello a *policy maker* e regolatori.

Il documento si propone di promuovere un dialogo costruttivo tra mercato, società civile e regolatori per affrontare i rischi di *greenwashing* evitando al tempo stesso i rischi di *market complacency* e *regulatory overshoot*.

Revised Single Programming Document 2024-2026 EIOPA

L’EIOPA ha pubblicato, il 28 settembre scorso, *il suo Revised Single Programming Document 2024-2026*, che definisce le strategie e il programma di lavoro per i prossimi anni e include il programma di lavoro annuale per il 2024.

La finanza sostenibile è presente in tutte le aree di lavoro e l’Autorità continuerà ad integrare considerazioni ESG nel *framework* prudenziale e di condotta, a valutare le potenziali implicazioni macroprudenziali dei rischi ESG e a promuovere una sana vigilanza sia dal punto di vista prudenziale che di condotta.